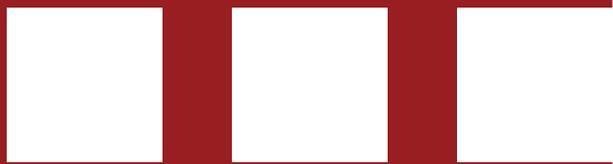




THE INCAL (1989-2011)

IL FANTASMA DELL'OPERA IMMAGINARIA, ANZI DUE



Quaderni d'altri tempi





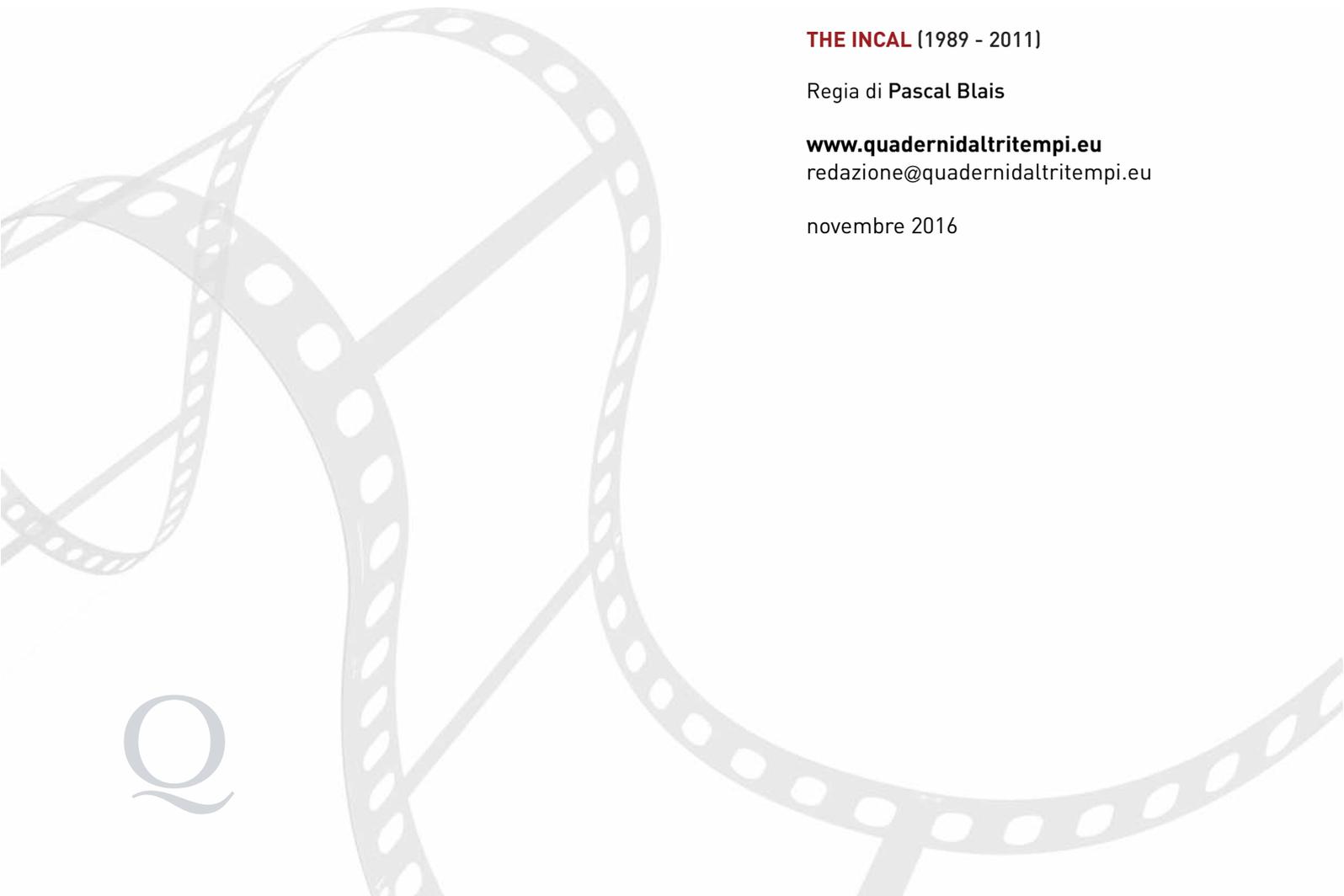
**IL FANTASMA DELL'OPERA
IMMAGINARIA, ANZI DUE**

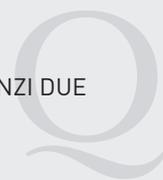
THE INCAL (1989 - 2011)

Regia di Pascal Blais

www.quadernaltritempi.eu
redazione@quadernaltritempi.eu

novembre 2016

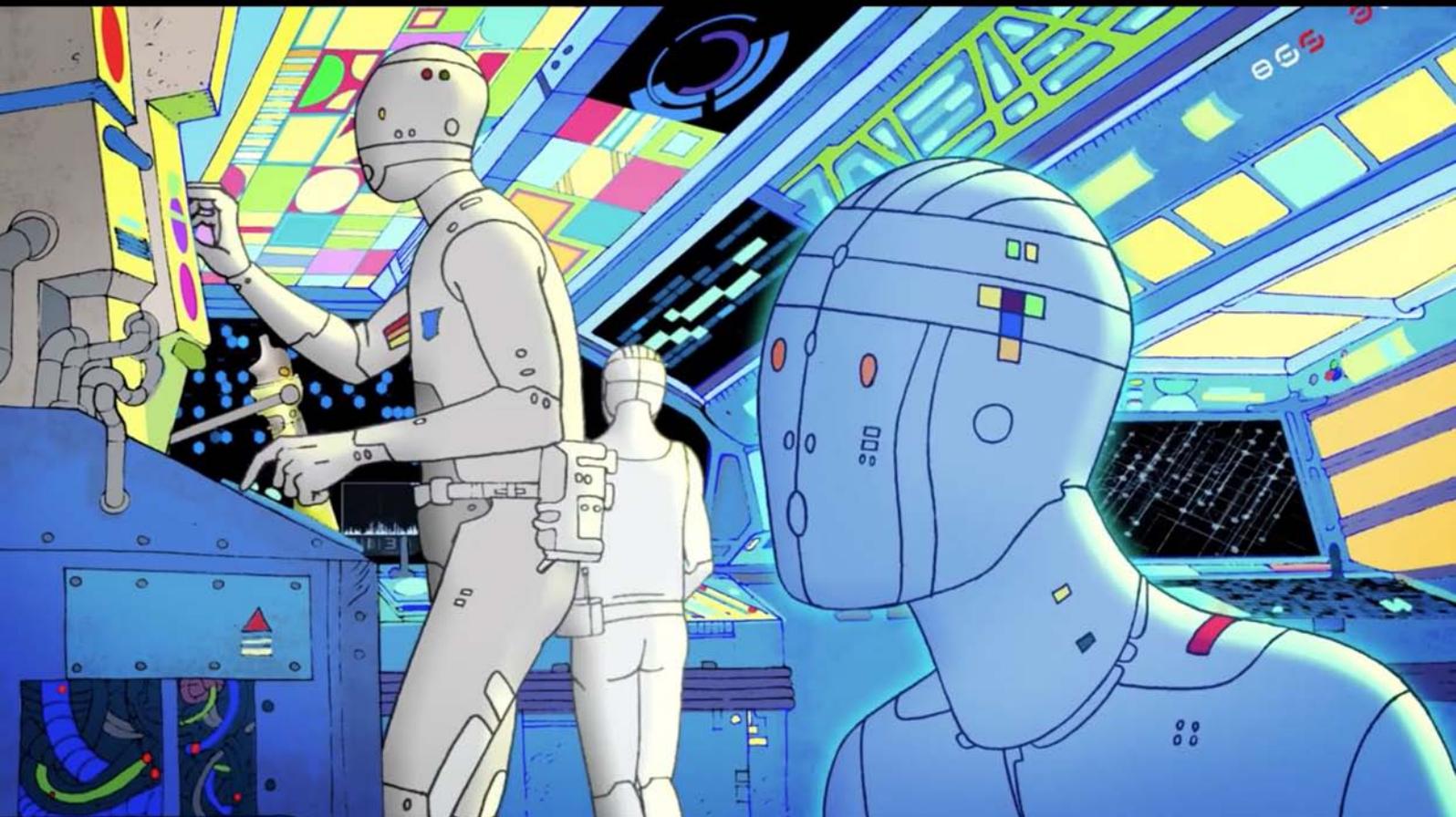




O pera immaginaria (cfr. <http://www.quadernidaltritempi.eu/rivista/numero55/index.html>) si nasce, ma qualche volta si diventa, perché sono le circostanze a modificarne lo statuto. Il cinema del Novecento vanta un paio di film abbandonati per mancanza di fondi a causa di budget sempre più mastodontici, oppure per abbandono da parte degli autori. Esempio il caso del *Napoleone* progettato da Stanley Kubrick, ma anche il *Don Quixote* di Orson Welles, sebbene quest'ultimo in seguito sia uscito remixato da Jess Franco con l'aggiunta di nuove scene. Accanto a loro, altrettanto immaginifico siede nel limbo dei film mai nati *Dune*, il progetto di trasposizione per il cinema della saga fantascientifica di Frank Herbert ideata dal funambolico Alejandro Jodorowsky nel 1974. Cosicché l'opera più immaginifica di quello che qualcuno ha definito *Jodoverse*, nei fatti non è mai esistita. Dal fantasma del film ne è però nato un documentario, anni dopo, che narra storia, ideazione e fallimento del progetto raccontata nel 2013 nel film documentario *Jodorowsky Dune* di Frank Pavich. Tutto naufragò, riassumendo, per i costi spropositati (20 milioni di dollari dell'epoca) dovuti alla dimensione faraonica della creatura ideata dal cileno, che pure era riuscito a trovare un primo produttore: Michel Seydoux. Jodorowsky aveva anche le idee chiare riguardo al cast, che prevedeva tra gli altri Mick Jagger, Geraldine Chaplin e soprattutto Orson Welles nel ruolo del barone Harkonnen e Salvador Dalì nella parte dell'Imperatore dell'Universo.

Non solo, dal momento che Herbert ambienta la sua storia su diversi pianeti, nel progetto originario del film ognuno di questi avrebbe dovuto essere disegnato e sonorizzato da un artista diverso e anche qui i nomi rappresentavano la crema della scena dell'epoca. I musicisti erano i Pink Floyd, i Gong, i Tangerine Dream e Sun Ra, mentre gli illustratori coinvolti erano H.R. Giger, Chris Foss e Mœbius. Insieme a quest'ultimo, Jodorowsky aveva già iniziato a realizzare bozzetti preparatori per i costumi e per il set. Non se ne fece niente, ma la collaborazione con Mœbius, ovvero Jean Giraud proseguì, creando le premesse per un'altra operina, questa



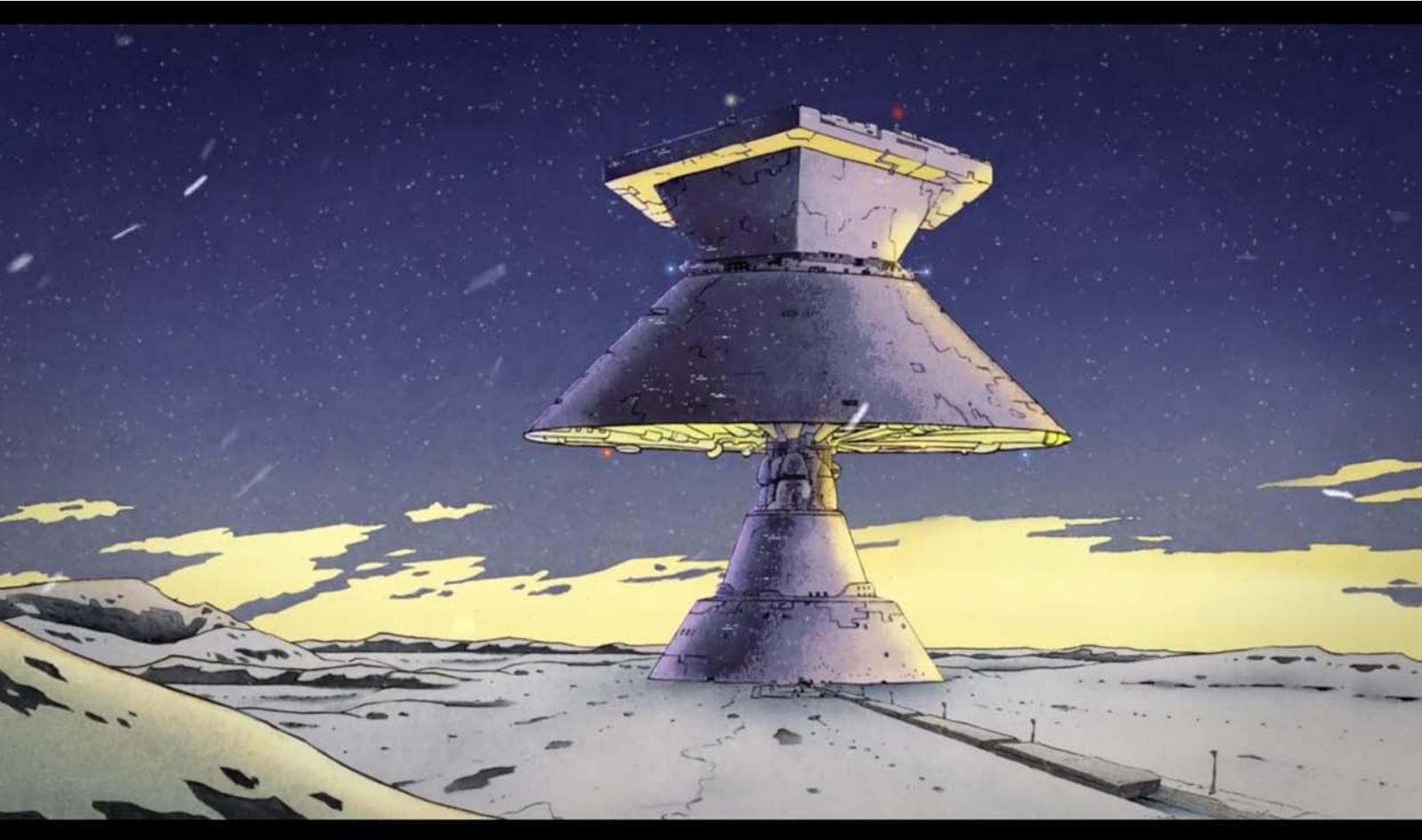
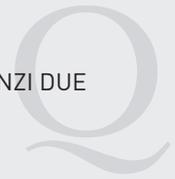


sì annoverabile tra le finzioni di finzioni, che nasce come una specie di effetto collaterale del progetto *Dune*.

Di mezzo c'è un lavoro di grande importanza per il fumetto in generale e per la carriera di entrambi. I due continuarono a frequentarsi, riprendendo anche materiale realizzato per *Dune*, i bozzetti accantonati, dando vita nel corso degli anni Ottanta a una vicenda a fumetti nella quale si fondono visioni mistiche e immaginario tecnologico. È la saga de *L'Incal*, pubblicata originariamente su *Métal Hurlant*, composta da sei volumi: *L'Incal nero* (1981), *L'Incal luce* (1982), *Ciò che è in basso* (1983), *Ciò che è in alto* (1985), *La quinta essenza 1: Galassia che medita* (1988) e *La quinta essenza 2: Il pianeta Difofo* (1988).

“In un distopico futuro ipertecnologico, un detective privato di infimo livello (di una non meglio precisata classe R) trova un oggetto misterioso





che scopre essere potente oltre ogni limite immaginabile: l'Incal. Iniziano così le picaresche e incredibili avventure di John Difool (leggasi Giovanni Il Pazerello), alle prese con bizzarri extraterrestri, tecno-scienziati fondamentalisti, culti intergalattici e robot psicotici”

(www.quadernidaltritempi.eu/rivista/numero43/mappe/q43_mo5.html)

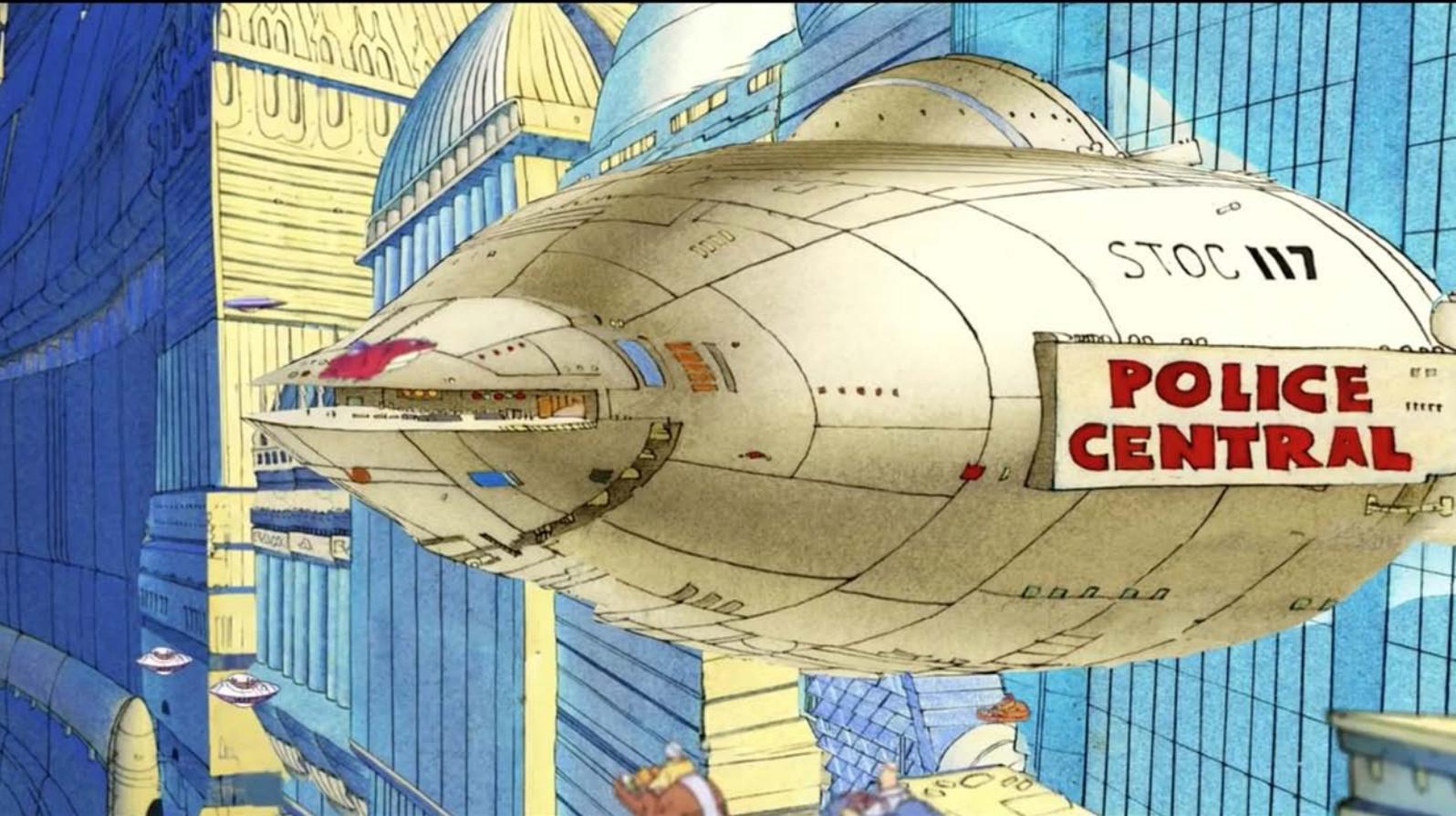
Ecco in sintesi, l'incredibile avventura immaginata da Mœbius e Jodorowsky. Sul finire del decennio, ecco l'effetto collaterale, il regista canadese Pascal Blais decise di trasformare la storia a strisce in un film d'animazione e ne realizzò il trailer, coinvolgendo gli artisti che avevano lavorato al film canadese *Heavy Metal* (Gerald Potterton, 1981) anticipazione di un film che mai vide la luce, inesistente, immaginario. Intorno al cinema, fioriscono soprattutto colonne sonore per opere immaginarie, ma non solo. L'idea di una versione animata de *L'Incal* non andò oltre il cortometraggio



che doveva fungere anche da lavoro promozionale per catturare l'attenzione di eventuali finanziatori. Ancora una volta, quindi, il binomio Möebius/ Jodorowsky dava alla luce un fallimento creativo, questa volta appena più concreto, quasi fedeli al mandato beckettiano che incita a fallire di nuovo, a fallire meglio.

È il primo dei video a cui si rimanda in questa sede, di qualità non proprio eccelsa. Non è tutto. Nel 2011, lo Studio Pascal Blais, ormai affermato con lavori di qualità anche premiati, come *Old Man and the Sea* per la regia di Alexandr Petrov, vincitore di un Oscar come miglior corto animato nel 2000, ha recuperato il prezioso materiale e realizzato nel 2011 un restyling digitale che fa risplendere appieno le visioni vertiginose e la dimensione psichedelica del fumetto originale. Lo si può ammirare nel secondo video a cui, qui, si rimanda.





Intanto, la saga de *L'Incal* e del suo doppio animato, perché tale è diventata nel tempo la storia del suo adattamento cinematografico, ha tutta l'aria di voler proseguire. Nel 2013 il regista danese Nicolas Winding Refn ha annunciato di essere seriamente intenzionato a realizzarne una versione per il cinema, salvo poi non darvi più seguito. Continua nella prossima puntata.

L'Incal 1989



www.youtube.com/watch?v=OBktK0QGBYA

L'Incal 2011



vimeo.com/30821608"<https://vimeo.com/30821608>



www.quadernidaltritempi.eu

redazione@quadernidaltritempi.eu

